

WINE TRANCES
QUARTETTO D'ARCHI DI TORINO

Organico

violino Edoardo De Angelis

violino Umberto Fantini

viola Andrea Repetto

violoncello Manuel Zigante

Programma

T. Riley, *In C*

E. Bosso, *Quartetto n.3* (da *The Way of 1000 and 1 Comet*)

Per la concessione delle partiture si ringrazia



Buxus Edizioni®

The Way of 1000 and 1 Comet (AKA *Wine Trances*) è un progetto musicale dedicato al pittore langarolo Pinot Gallizio, uno dei protagonisti della ricerca europea tra gli anni Cinquanta e Sessanta. Figura eccentrica, personaggio visionario, sperimentatore utopista, Pinot approda alla pittura solo in tarda età grazie ad una profonda conoscenza della materia data dalla laurea in farmacia. Il suo percorso artistico e la frequentazione degli ambienti torinesi lo portano ad una attività vivace e prolifica e a collaborare con i principali esponenti delle correnti artistiche d'avanguardia. Nel 1964 la Biennale di Venezia gli dedica una sala personale ma Pinot non potrà partecipare a causa della morte improvvisa.

The Way of 1000 and 1 Comet nasce nel 2003 dall'incontro fra il Maestro Bosso e Giorgio, il figlio di Pinot, che partecipa all'ideazione del progetto, prima di andarsene prematuramente nel novembre dello stesso anno. Il progetto unisce brani del *Quintetto n. 2* (*Le notti, Sono nato bambino mi sono trovato bene e lo sono rimasto*) e del *Quartetto n. 3* (*L'ultimo nero, La Gibigianna, Gagarin, Via di Mille e Una Cometa, Il Cielo visto dalla luna*). Ogni brano porta il nome di un titolo di un'opera di Pinot Gallizio.

In occasione di questa prima edizione del Buxus Consort Festival potremo riascoltare alcuni brani dal repertorio *The Way of 1000 and 1 Comet* in un contesto che con ogni probabilità ha la facoltà di risuonare con l'opera di Pinot Gallizio. Il concerto si svolgerà infatti tra i capanni della Golenà del fiume Po, che costituiscono una sorta di piccola città ideale



resiliente, simile per certi versi a quella che Pinot Gallizio aveva pensato con la sua città degli zingari sulle rive del fiume Tanaro.

Altre note

The Way of 1000 and 1 Comet viene presentato nel 2004 presso la Fondazione Ferrero ad Alba e debutta nello stesso anno al Piccolo Regio di Torino, luogo di sperimentazione della Fondazione Teatro Regio. Il progetto, in quell'occasione, viene presentato affiancato da una installazione multisensoriale con suoni, profumi e sapori di cioccolatini preparati secondo le ricette alchemiche di Pinot Gallizio.

Il resto del programma

Terry Riley

Affiancare ai brani di *The Way of 1000 and 1 Comet* la musica di Terry Riley rappresenta un'ulteriore incursione musicale nel mondo del minimalismo, da cui Ezio Bosso ha tratto ispirazione soprattutto nei primi anni del suo percorso compositivo.

In C è un brano ideato nel 1964 dal compositore statunitense Terry Mitchell Riley in risposta alle tecniche atonali sperimentate dai più rappresentativi compositori d'avanguardia dell'epoca. Il brano è spesso citato come la prima composizione minimalista, sebbene non sia la prima in assoluto ma piuttosto quella che rese popolare il minimalismo in ambito musicale.

In C appartiene ad un filone di musica contemporanea definita "aleatoria" perché non ha una partitura scritta, non esiste una orchestrazione, può essere suonato da qualsiasi strumento, non ha una durata predefinita e anche il numero di esecutori può variare: Riley si limita a dare indicazioni e suggerimenti sulla esecuzione, lasciando un buon margine di discrezionalità ai singoli musicisti.

Non dovendosi confrontare con il peso ingombrante della tradizione, Riley è libero di sperimentare nel dare forma al suo stile compositivo: l'esplorazione verso la musica orientale e i viaggi in India lo porteranno a incorporare nelle sue composizioni le influenze della filosofia zen e dei raga indiani. La musica di Riley, costruita su ritmi regolari e ripetitivi, acquisisce i caratteri di una musica sempre più estatica e meditativa, che, come avviene nelle popolazioni primitive, conduce l'ascoltatore in uno stato di trance.

Quartetto di Torino

Con più di trent'anni di attività alle spalle, il Quartetto d'Archi di Torino è presente nelle più importanti stagioni concertistiche internazionali. Vincitore di numerosi premi e riconoscimenti, è nel 2002 che raggiunge la notorietà con l'incisione della colonna sonora del film *Io non ho paura* (Gabriele Salvatores, 2003), composta da Ezio Bosso nel 2002. La



collaborazione con il Maestro Bosso prosegue con altre due incisioni, *Via di Mille e Una Cometa* (2004) e *The Lodger* (2005).